

nione di coloro che hanno negato quei piccoli tronchi indispensabili per collegare le linee militari importanti. L'onorevole ministro si rinchiude, così disse, in un quadrato, e si difende come un capitano piuttosto disposto a morire che cedere; onorevole ministro, mi perdoni, ma questa volta il suo coraggio non è molto grande; il suo quadrato è così forte e gli assalitori così pochi, che quando anche fossimo più valorosi ella continuerebbe a vivere tranquillo. Per mio conto poi sarei dolentissimo di trionfare colle spoglie opime dell'onorevole Baccarini. (Ilarità)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mameli.

MAMELI. Io ho domandato di parlare per dichiarare che mi associo ai voti espressi dall'onorevole Sanguinetti per una congiunzione ferroviaria tra Alessandria ed Ovada. Quanto alle accuse indirette di cui posso essere fatto segno nei discorsi dell'onorevole Ercole e dell'onorevole Spantigati io non credo veramente necessario di difendermi nè scagionarmi.

ERCOLE. I fatti stanno contro di voi.

PRESIDENTE. Dunque passeremo alle linee successive.

GAGLIARDO. Avevo chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Scusi, l'avrà chiesto ma non a me. (Ilarità)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Gagliardo.

GAGLIARDO, relatore. L'onorevole Ercole ha fatto una carica a fondo contro di me, che quantunque Gagliardo, almeno di nome, ho barcollato, cosa ben naturale, l'assalto venendo da un Ercole. Ma è un amico che mi ha attaccato, e non gliene serbo rancore.

Prima di tutto dirò all'onorevole Ercole, il quale ha parlato di un comitato genovese promotore di una succursale dei Giovi per Val di Stura, che comitati genovesi, i quali promuovessero la succursale per Val di Stura, se ci sono stati, sono stati così infinitesimali (*Ooh!*) che non è il caso nemmeno di farne cenno. Posso affermare che la grandissima maggioranza di Genova si è sempre dichiarata favorevole alla succursale dei Giovi per Val di Scrivia, come quella, che per l'avvenire è più capace d'avvicinarla al Gottardo; e se a questo concetto vi sono stati oppositori, non sono stati, credasi, che una minoranza impercettibile.

Voce al centro sinistro. E il facente funzione di sindaco?

GAGLIARDO, relatore. È verissimo che il facente funzioni di sindaco era favorevole alla succursale per Val di Stura, ma, da quello egregio uomo che è, non vedendosi appoggiato dalla cittadinanza,

rassegnò la sua dimissione. La città di Genova a questo proposito era ed è quasi unanime.

L'onorevole Ercole ha detto, che ho cercato di dare delle ragioni. Eh! certamente ho fatto del mio meglio; ognuno fa ciò che il proprio ingegno gli consente; ma mi pare di averne date delle ragioni, e non era difficile il darne. Si persuada l'onorevole Ercole, che o il valico del Turchino resterà quale è, o, se si traforerà, è necessario che la ferrovia pieghi a maestro, e non vada ad Alessandria; ed è facile capire il perchè. Andando ad Alessandria, non fa che percorrere una via parallela ad un'altra linea, di proprietà dello Stato, che conduce egualmente ad Alessandria; può credersi utile codesto duplicato? Volgendo invece a maestro, ad Acqui, a Torino, al Cenisio quanto l'obbiettivo è più grande, quanto l'orizzonte è più vasto! Non si tratta d'una linea d'interesse locale, ma di una linea internazionale e nazionale di primo ordine. E noti l'onorevole Ercole, non al solo Cenisio, ma anche al Monte Bianco si volge la nuova linea proposta, al Monte Bianco, attraverso cui un giorno passerà anche la locomotiva.

Veggio l'onorevole Compans che si compiace di questa dichiarazione di me genovese; perchè a Genova forse l'idea fu da qualcuno osteggiata. Ma io dico che anche il Monte Bianco ha il suo avvenire; io credo che le Alpi, considerate come un ostacolo fra noi e le nazioni vicine, un giorno non esisteranno più che nei rapporti militari; ma che scompariranno economicamente; ciò a mio parere, è nell'ordine naturale delle cose.

Dovrà dunque la ferrovia che passi il Turchino e giunga ad Ovada, andare per la Val d'Orba ad Alessandria o tendere ai grandi obbiettivi nazionali ed internazionali dianzi accennati? Ma mi pare evidente! Ogni altra dimostrazione è superflua, e poi non mi piace ripetere il già detto nella mia relazione, e intrattenere soverchiamente la Camera, tanto più trattandosi di verità che sono quasi assiomatiche.

L'onorevole Ercole mi ha fatto quasi un rimprovero di parlare di strategica.

Capisco che se l'onorevole Ricotti prendesse parte a questa discussione, avrebbe ragione di ripetere che io non so di contrappunto. Un po' di musica, sì, la conosco, almeno l'ho conosciuta, ma il contrappunto dell'arte militare non è certamente il mio forte. Ciò nondimeno credo sostenibilissimo quello che ho scritto, e uomini militarmente competenti lo hanno approvato. E poi, del resto, l'onorevole ministro della guerra, in un suo elenco presentato alla Commissione, ha preferita la linea Voltri-Ovada-Acqui-Asti a quella Genova-Ovada-Alessandria.